

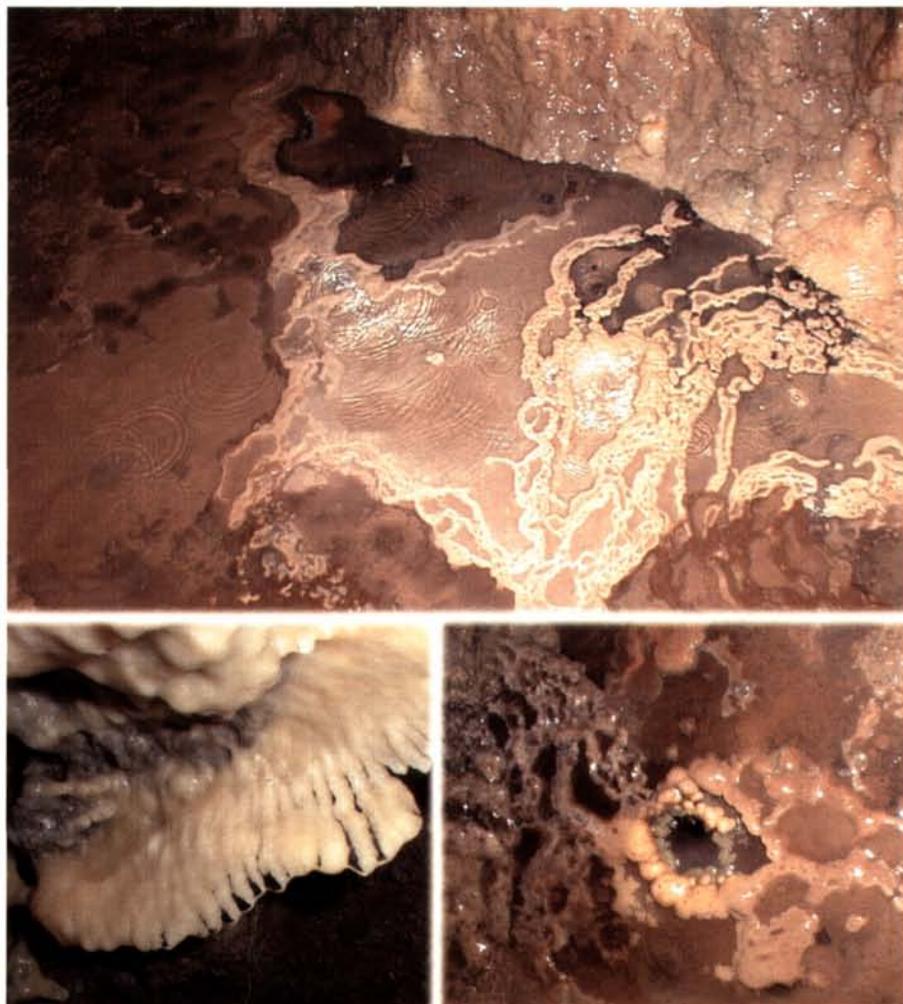


**SOCIETÀ
SPELEOLOGICA
ITALIANA**

**COMMISSIONE
NAZIONALE
CAVITÀ
ARTIFICIALI**

OPERA IPOGEA

Alla scoperta delle antiche opere sotterranee



2001

2

OPERE IDRAULICHE

**Acqua, acquedotti e qanât
Fonte Santa Lucia ad Urbino**

OPERE CIVILI

**Santu Lemu: la chiesa nella caverna
(Cagliari)**

ITINERARI SOTTERRANEI: TRIESTE
LE GALLERIE ANTIAEREE ED IL RIFUGIO "KLEINE BERLIN"
di Fabrizio Ardito

Fondata in epoca romana con il nome di Tergeste (che deriva dalla parola terg, cioè mercato), la città divenne ben presto un porto ed un centro commerciale di notevole importanza. Dopo alterne vicende storiche, che videro la città prima bizantina, poi longobarda e infine comune indipendente, gli Asburgo la conquistarono nel 1382. Il periodo d'oro della città ha una data di inizio: nel 1719 Carlo VI concesse ai triestini il privilegio del porto franco e, nei secoli seguenti, la città divenne il principale scalo marittimo dell'impero austro-ungarico. Oggi, Trieste offre ancora un colpo d'occhio legato al periodo delle sue fortune asburgiche: palazzi e musei, porto e indole sono sempre quelli di un grande centro commerciale che nasce dal contatto tra l'est ed il mare Adriatico. Anche se la caduta dell'Austria e le dure vicende belliche dell'ultimo secolo l'hanno duramente colpita, Trieste rimane uno dei luoghi chiave dell'est italiano e il suo futuro, dopo la fine della Guerra Fredda potrebbe essere di nuovo florido.



L'ingresso alle gallerie tedesche

All'inizio della seconda guerra mondiale, in previsione di attacchi aerei contro il suo porto, il comune di Trieste, mise in cantiere una notevole serie di opere sotterranee: 17 gallerie, 18 serbatoi e vasche per poter garantire riparo e acqua potabile a decine di migliaia di persone. Dopo lunghe esplorazioni, sono stati rinvenuti molti di questi manufatti sotterranei. Si tratta del complesso sotterraneo del colle di Scorcola (molto vasto e probabilmente non ancora del tutto esplorato), delle gallerie di via Fabio Severo e di un rifugio alle spalle dell'Ospedale Militare. Oltre a questi, sotto Trieste si trovano una galleria rettilinea che collega via Tibullo alla piazza



Concrezioni nelle gallerie del settore italiano

di Roiano, un piccolo sotterraneo nel parco di via Romagna 28, dov'era la sede del comando della marina mercantile negli anni dal 1943 al 1945, un grande rifugio andato purtroppo distrutto con la demolizione della casa Hausbrandt (via Romagna 5), un posto di guardia a forma di L all'ingresso dell'ex parco della villa di Angelo Ara (via Romagna 34), un grande complesso sotterraneo tra via Virgilio, via Artemidoro e le scalette di via Scorcola, e probabili gallerie presso il castelletto Geiringer.

Dopo l'8 settembre 1943

l'esercito tedesco diede vita al Litorale Adriatico, vasto territorio che si estendeva da Trieste verso l'attuale Slovenia, al cui comando venne posto il triestino O. L. Globocnik, agli ordini di Himmler, comandante delle famigerate SS. Tutta la zona del centro di Trieste che comprende piazza Oberdan, il palazzo del Tribunale, le ville Ara e Weiss,

la Sinagoga, la Deutsche Haus (Goethe Institut) e l'ex hotel Regina divennero così il luogo di comando per l'intera regione militare e per questo la zona venne soprannominata piccola Berlino: *Kleine Berlin*. Nome che, oggi, è stato dato anche al sotterraneo che serviva da rifugio antiaereo per i militari ed i civili della zona.

IL PERCORSO DI VISITA

La visita ai sotterranei inizia dall'unico ingresso ancora agibile, costruito dall'esercito durante l'occupazione tedesca. Una prima galleria conduce all'ambiente dove si trovava il gruppo elettrogeno che aveva la funzione di fornire energia al vasto complesso sotterraneo. Procedendo lungo la galleria di destra, oggi ostruita da muri in grossi blocchi di pietra, si raggiungono i rami laterali che portavano al tribunale di Trieste, sede del comando



La galleria centrale del settore tedesco



Una delle gallerie laterali del settore tedesco

delle SS ed ufficio di Globocnik. Proseguendo lungo l'itinerario di oggi, si incontra un'altra grande galleria sulla quale si affacciano stanze su entrambi i lati. Qui sono visibili le tracce degli impianti elettrici, idraulici e d'areazione, così come i resti dei pozzi e delle scale che consentivano a Globocnik di spostarsi sottoterra fra Villa Ara ed il tribunale. Nel tratto "italiano", in un peggiore stato di conservazione, la natura sta progressivamente coprendo le strutture artificiali: stalattiti e stalagmiti di forme e colori particolari e vaschette concrezionate nelle quali scorre un velo d'acqua perenne, rendono questo ipogeo del tutto simile ad una grotta naturale.

La *Kleine Berlin* è attualmente gestita dalla *Sezione Ricerche e Studi su Cavità Artificiali del Club Alpinistico Triestino*. Nelle sale delle gallerie laterali è recentemente iniziato l'allestimento di una nuova struttura espositiva che presenta ai visitatori pannelli e ricostruzioni relativi alla speleologia triestina, alla sua storia ed alla sua evoluzione tecnica, corredata da un'esposizione di foto e materiali utilizzati dalla fine dell'800 ad oggi. Le ricostruzioni di alcuni campi base realizzati durante le esplorazioni speleologiche e di peculiari fenomeni ipogei, renderanno di sicuro interesse la visita agli ambienti sotterranei. Un'altra sezione sarà dedicata alla speleologia in cavità artificiali e descriverà, con l'ausilio di foto e rilievi topografici, gli ipogei presenti nel sottosuolo della città di Trieste. Sarà anche realizzata un'esposizione sulla storia della *Kleine Berlin* e verranno qui ospitate mostre tematiche sull'uso delle caverne a fini bellici, sul collezionismo militare, sull'UNPA e la popolazione civile nei rifugi antiaerei.... Una sala predisposta per la proiezione di audiovisi e conferenze completerà la struttura espositiva sotterranea.



Concrezioni nelle gallerie del settore italiano

PRENOTAZIONE VISITE ED INFORMAZIONI

gruppi e/o scolaresche (max 35 persone)

Franco Gleria e Marino Codiglia - tel. 360 413763 338 7744219

lucagleria@libero.it

Club Alpinistico Triestino Gruppo Grotte

Sezione ricerche e studi su cavità artificiali

Via Carnaro, 21 - 34145 Trieste